

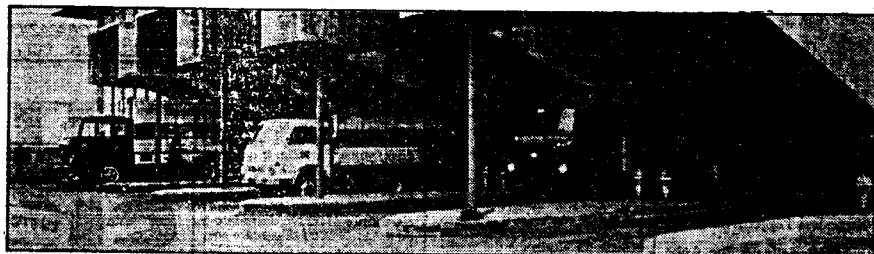
Si cerca una soluzione per l'emergenza rifiuti

Il Comune conferma: chiusura definitiva per l'inceneritore

Il comune di Firenze si è pronunciato per la chiusura definitiva dell'inceneritore di San Donnino. Quest'orientamento è stato espresso dalla giunta in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato l'assessore all'ambiente Fabrizio Chiarelli e due vicesindaci Michele Ventura e Nicola Cariglia, l'assessore alla Sanità e sicurezza sociale Paolo Bernabei, presente il Presidente dell'Asnu Luciano Quercoli. Naturalmente, ha precisato Chiarelli, questo orientamento non ha il segno della condanna generalizzata dell'incenerimento, ma riguarda solo l'impianto in questione. La decisione amministrativa della chiusura spetta alla Regione la quale, come ha precisato l'assessore Bernabei, ha un ruolo di coordinamento. Si sono già avute riunioni con i tecnici delle strutture interessate per una lettura attenta dei dati relativi alla presenza di diossina, forniti dall'Istituto nazionale di sanità, dalle quali è emerso un elemento contraddittorio fra la situazione di emissione in aria e di inquinamento a terra, che rende necessario un rapido completamento delle indagini, anche ai fini di una "mappatura" di tutte le possibili fonti inquinanti per avere efficaci interventi di bonifica. In questo senso l'Istituto

superiore di sanità è d'accordo nel coordinare, assieme alla Regione, questa seconda fase da effettuare con l'apporto dei servizi multinazionali di Firenze e di Massa e Carrara, già impegnato in campagne di disinquinamento, oltre che del Cnr di Pisa e degli istituti di ricerca dell'università di Bologna. Il direttore dell'Istituto nazionale di Sanità sarà a Firenze il 30 luglio per esaminare tutto il programma di lavoro. Allo stato attuale, ha rilevato ancora Bernabei, nessun tecnico, nazionale o locale, pone il problema di ulteriori interventi che riguardano gli alimenti e il diritto dell'uso di vivere. Legittima è la preoccupazione dei cittadini per questo la questione sarà seguita ora per ora con assoluto rigore scientifico.

Quale sarà la sorte delle 400 tonnellate quotidiane di rifiuti che l'inceneritore ogni giorno inghiottiva? Il punto, dice il vicesindaco Ventura è di collegare l'emergenza ad una visione



Mezzi dell'Asnu e, a destra, le strutture dell'inceneritore di San Donnino

di prospettiva. Sul piano dell'emergenza si sono avuti incontri con l'amministrazione di Certaldo per chiedere un ulteriore sacrificio a quel comune perché nella discarica vengano accolti anche i rifiuti derivanti dalla chiusura dell'inceneritore. Si tratta di arrivare ad un tetto di 1600 tonnellate mentre Certaldo puntava ad un ridimensionamento delle 1200 attuali sono comunque allo studio soluzioni che possano produrre un'alleggerimento di questa pressione. Una richiesta che impone la ricerca di soluzioni alternative in tempi stretti considerando che a questo ritmo l'assurimento della discarica si avrà alla fine dell'87 o al massimo ai primi dell'88. Per i rifiuti degli ospedali, che comunque vanno bruciati, si pensa di riattivare piccoli inceneritori come quello dello Iot e di contattare per l'emergenza inceneritori

dell'Umbria e dell'Emilia-Romagna. Per domani mattina è prevista anche una riunione dei sindaci dei comuni interessati. Bisogna rimettere la palla al centro, ha detto Ventura, per avviare la strategia che, già compresa nel piano provinciale delle discariche, prevede un assetto definitivo dello smaltimento dei rifiuti. Tutto deve avere una dimensione di area, sollecitando in questo senso la Provincia a guardare non solo e giustamente alla prospettiva, ma anche all'emergenza. Il fatto che la Provincia abbia assunto questa decisione, che il Comune esprima questo orientamento, sottolineando la preoccupazione per l'inquinamento del territorio, dimostra l'alto senso di responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Non un atteggiamento precipitoso, quindi, ha continuato Ventura riferendosi alle preoccupazioni

esprase dalla Provincia circa la chiusura definitiva sull'impianto, ma un impegno responsabile perché le risposte da dare ai cittadini non possono avere tempi indefiniti. Ventura ha commentato duramente la richiesta delle opposizioni di un consiglio straordinario, firmata da De, Pri, Dp, Mai, Verdi e Amici della bicicletta, rilevando l'eterogeneità di uno schieramento costituito da forze politiche ambientaliste ed altre che con la difesa dell'ambiente hanno davvero poco in comune. Ventura ha ricordato come ieri mattina si sia tenuta la riunione dei capigruppo per fissare calendari e argomenti del consiglio fra i quali era implicita la comunicazione sull'inceneritore. A poche ore di distanza c'è stata invece la richiesta di convocazione straordinaria a norma di regolamento. Un atteggiamento,

che vanifica la conferenza stessa, che sembra riunire forze che non tengono in grande considerazione la correttezza dei rapporti istituzionali. L'orientamento della presidenza della giunta è di fissare il consiglio straordinario per sabato 29 alle 9,30, essendo già impegnate le altre quattro sedute previste per discutere dell'università, del Comune, del Centro di ricerca acustico-musicale di Berio, della variante Nord-Ovest e le nomine delle Usi. Prima delle conferenza stampa della giunta, Tommaso Franci a nome dei Verdi aveva presentato una serie di proposte che puntano alla selezione della raccolta dei rifiuti separando le materie plastiche, da sostituire col vetro; da quelle organiche, dalla carta, anche attraverso ordinanze che impongano la vendita solo in bottiglie

di vetro e che vietino l'uso di piatti e bicchieri di plastica. «Sul piano immediato», dice Franci, «Firenze deve trovare nel suo comune la soluzione». Chiarelli ha informato che sono allo studio interventi per vietare la vendita di bottiglie di plastica, sollecitando un'iniziativa nazionale; per incentivare anche economicamente l'uso delle borse di plastica a vantaggio di quelle di carta. L'Asnu intanto annuncia che da domani fornirà appositi contenitori per la raccolta delle pile, altamente inquinanti, da riconsegnare ai rivenditori, e che estenderà l'esperienza delle campane per la raccolta del vetro. Anche il sindaco del comune di Campi Bisenzio, Anna Maria Mancini, è favorevole alla chiusura anticipata dell'inceneritore di San Donnino. Non ha dubbi in proposito anche se il consiglio co-

mune si esprimerà ufficialmente nella riunione convocata per giovedì. «La situazione non è facile», sostiene il sindaco - occorre pensare a tempo pieno per trovare una soluzione a questo problema. Il nostro comune è favorevole alla raccolta differenziata dei rifiuti, al riciclaggio ed al compostaggio, ma non alla realizzazione dell'inceneritore a San Giorgio a Colonica». Il sindaco di Montemurlo Umberto Orlandi si è incontrato con i cittadini della frazione di Bagnolo per discutere dei problemi ambientali. C'è una discarica di rifiuti urbani sul monte Ferrato che inquina il fiume. L'amministrazione, accogliendo alcune proposte degli abitanti, ha disposto che un'autobotte prelevi ogni giorno i liquami della discarica.

